



**APPUNTAMENTO** all'auditorium San Barnaba per «Sinfonia d'insieme: cultura, reti e territorio» a partire dalle 20

# STU.D.I.O. di un concerto speciale

L'orchestra di studenti e docenti diretta da Orizio spazierà da Glazunov a Vivaldi, Mozart e Haydn

●● È un concerto speciale, quello che si terrà alle 20 in San Barnaba: in occasione di «Sinfonia d'insieme: cultura, reti e territorio» verranno infatti presentati i palinsesti della «Call to Action» dedicata alla cultura promossa da Fondazione della Comunità Bresciana; in particolare il progetto «Bellezza Cura Bellezza» del raggruppamento territoriale Franciacorta-Bassa Bresciana in cui Fondazione **Cogeme** Ets, insieme ad altre 16 realtà, partecipa in qualità di partner.

**Dal punto di vista** musicale la serata vede protagonista l'orchestra STU.D.I.O. (Studenti e Docenti Insieme in

Orchestra) del Conservatorio di Musica «Luca Marenzio» di Brescia e Darfo Boario Terme diretta da Pier Carlo Orizio. Il programma inizierà col Concerto per sassofono e archi op. 109 di Alexander Glazunov con Alberto Pardini allo strumento solista, cui seguirà il Concerto in do

maggiore per ottavino e orchestra RV 443 di Antonio Vivaldi nei tempi Allegro, Adagio, Allegro molto con Giada Romanenghi solista. Anche la seconda parte della serata rimarrà nel repertorio musicale del Settecento a partire dal Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra K 313 di Wolfgang Amadeus Mozart con Davide Faccini al

flauto solista; la conclusione della serata con Carlo Caravaggi alla tromba solista per il Concerto in mi bemolle maggiore Hob. Vlle n. 1 di Franz Joseph Haydn.

Indubbiamente uno dei brani più interessanti della serata – e sicuramente il meno conosciuto – è il Concerto in mi bemolle maggiore per sassofono contralto e archi op. 109 scritto solo due anni prima dalla scomparsa di Alexander Glazunov, nel 1934: l'occasione fu un omaggio dell'autore a uno dei più famosi sassofonisti dell'epoca, Sigurd Manfred Rascher, nato in Germania ma poi naturalizzato in America; è una composizione di grande viva-

rità, pervasa da uno spirito quasi dionisiaco che si concretizza soprattutto nel travolgente movimento finale.

Se il Concerto di Glazunov è caratterizzato da un forte virtuosismo affidato allo strumento solista, lo è ancor di più sicuramente il Concerto in do maggiore per ottavino e orchestra RV 443 di Antonio Vivaldi, dove questo piccolo strumento a fiato si dimostra capace di vere e proprie acrobazie non soltanto nei tempi veloci del Concerto, ma anche nel Largo centrale; nell'Allegro molto finale si raggiunge però il massimo dei passaggi di bravura richiesti al solista. Il concerto è a ingresso libero. ● **L.Fert.**



Orchestra STU.D.I.O. (Studenti e Docenti Insieme in Orchestra) in città

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile